

## ADORAZIONE DEI MAGI: i doni

La scena del dono è ricorrente nell'arte greco-romana e per questo nelle rappresentazioni più antiche i doni dei magi sono simili a quelli resi agli dei pagani o agli imperatori: focacce di pane, piatti guarniti, coppe con sfere di incenso, cornucopie. Si aggiungono, poi, cesti di frutta, cofanetti e vasellame di varie forme. È comunque evidente che il significato simbolico dei doni fa parte del mito dei magi e pertanto diverse sono state le interpretazioni lungo i secoli. Già alla fine del II secolo Ireneo afferma che l'oro è l'offerta al re, l'incenso è l'offerta al Dio e la mirra è l'offerta all'Uomo e allude alla Passione, poiché serve alla sepoltura; l'oro è spesso rappresentato dalla corona posta ai piedi del Bambino. Gli Apocrifi aggiungono altri particolari: Melkon porta incenso, nardo, mirra, cannella e altre essenze; Baldassarre porta oro, argento, pietre preziose, zaffiri e perle; Gaspare porta mirra, aloe, mussola, porpora e bende di lino.

---

Cf Micaela Soranzo, *I Vangeli dell'Infanzia*, pp. 61-76

Albrecht Dürer, *Adorazione dei magi*

